

# INSIEME

**BUON PASTORE,  
SAN FRANCESCO DA PAOLA  
e SANTO STEFANO**

Periodico di informazione interparrocchiale

N. 6 - MAGGIO 2018

## Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce

Se, in un certo senso, tutte le solennità liturgiche della Chiesa sono grandi, questa della **Pentecoste** lo è in una maniera singolare, perché segna, raggiunto il cinquantesimo giorno, il compimento dell'evento della Pasqua, della morte e risurrezione del Signore Gesù, attraverso il dono dello Spirito del Risorto. Lo Spirito Santo ha trasformato i discepoli in testimoni di Gesù con il compito di diffondere la buona novella della salvezza: *“Sarete miei testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria fino ai confini della terra”* (At 1,18).

Nella professione di fede affermiamo: Credo nello Spirito Santo. Cosa significa? Credere nello Spirito Santo è professare la terza Persona della Santissima Trinità, che procede dal Padre e dal Figlio ed è «adorato e glorificato con il Padre e il Figlio». Lo Spirito è stato «mandato nei nostri cuori» (Gal 4,6), affinché riceviamo la nuova vita di figli di Dio.

È sempre più necessario al nostro tempo riscoprire la presenza dello Spirito nella nostra vita di cristiani. Papa Francesco in una sua omelia ha affermato: *“Un perfetto sconosciuto se non addirittura «un prigioniero di lusso»: ecco cos'è lo Spirito Santo per i molti cristiani ignari che è lui a «muovere la Chiesa», portandoci a Gesù, e a renderci «reali» e «non virtuali”*.

Abbiamo bisogno di ritornare a invocare lo Spirito di Cristo nelle nostra preghiera; se vogliamo pregare da cristiani dobbiamo pregare nello Spirito Santo, il catechismo ci insegna che lo Spirito è maestro di preghiera.

Le nostre tre comunità parrocchiali stanno compiendo un cammino verso una unità di iniziative pastorali, ma questo non basta; dobbiamo – come insegnava S. Giovanni Paolo II nella lettera apostolica *Novo Millennio Ineunte* n. 34 – *“fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo”*. Promuovere una spiritualità di comunione significa dare realmente spazio allo Spirito del risorto che nella Chiesa è l'anima e l'artefice di comunione. Sentiamo rivolto a noi oggi l'augurio dell'apostolo Paolo: *“La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi”* (2 Cor 13,13).

Maria Santissima, che era presente con gli Apostoli il giorno di Pentecoste, continui ad essere presente in mezzo a noi, sostenga il nostro cammino per fare di tutti noi realmente *“un cuore solo e un'anima sola”* nello Spirito Santo.

**I vostri sacerdoti  
don Pierantonio, don Claudio,  
don Pierino, don Armando,  
don Giancarlo e diacono Mario**



**El Greco, La Pentecoste, 1600 - Madrid Museo del Prado**

*“Quando venne il giorno della Pentecoste, i credenti erano riuniti tutti insieme nello stesso luogo. All'improvviso si sentì un rumore in cielo, come quando tira un forte vento, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Allora videro qualcosa di simile a lingue di fuoco che si separavano e si posavano sopra ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e si misero a parlare in altre lingue, come lo Spirito Santo concedeva loro di esprimersi”* (Atti degli Apostoli 2, 1-5).



DALLA PAGINA 1

La Vergine, madre della Chiesa, è centrale; seduta, si stacca da tutto ciò che la circonda per i colori: l'abito rosso coperto dal mantello blu, colori della passione e della regalità. Gli apostoli, disposti intorno, sembrano ruotarla attorno avvolgendola all'interno di un cono rovesciato. Anche la tecnica con cui è dipinto il quadro è significativa: l'orientamento parallelo e allungato delle pennellate contribuisce a stirare le figure che si agitano,

come fiammelle, verso l'alto, quasi a ricordarci quella che è la direzione della nostra vita, che ha bisogno di uno sguardo trascendente: quello verso il Padre. Tutte le figure del dipinto sono illuminate dalla luce che emana lo Spirito Santo sotto forma di colomba, luce che si posa su ogni personaggio come fiammella. Nella notte buia, nella fatica di vivere, è lo Spirito di Dio che illumina ogni uomo e ogni donna, ieri come oggi, e perciò anche ciascuno di noi. Ciascuno, se volge lo sguardo allo Spirito, riconosce l'energia vitale sufficiente per affrontare il proprio cammino. Nella tradizione figurativa cristiana lo Spirito Santo è simbolicamente rappresentato come colomba e come fuoco. La colomba è la stessa che, dopo il Diluvio, si presenta a Noè come segno di riconciliazione, di fiducia rinnovata agli Uomini.

Il fuoco è energia, passione, forza, tutto

ciò che tocca si trasforma. Il fuoco brucia e distrugge, il fuoco scalda. Alzare lo sguardo verso il Padre significa accogliere il dono trasformativo dello Spirito Santo. Il fuoco dello Spirito a volte ci sembra debole, lo percepiamo con difficoltà: in fondo è solo una fiammella! Il fuoco è energia trasformativa, ma può divampare come incendio distruttivo ed è per questo che riceviamo solo ciò che possiamo sopportare e custodire: è come se lo Spirito ci donasse ciò che siamo in grado di ricevere. Ma attenzione: il fuoco cresce col vento (anemos=vento da cui anima) ed è la nostra anima che mantiene vitale il fuoco dello Spirito. Ancora una volta nella relazione con Dio, l'uomo è parte attiva rivolgendosi a Lui, accogliendo il suo Dono e affidandosi alla Sua azione mantenendo la propria unica e specifica identità.

Paolo Di Rosa

*Un ospite d'eccezione, mercoledì 2 maggio nella parrocchia del Buon Pastore*

## La tenerezza per uscire dal buio e "riveder le stelle"

"Quando viviamo l'esperienza di una catastrofe, della guerra, di una qualche forma di povertà, abbiamo sempre la tentazione di dire che questo non è il momento per la poesia, per la bellezza, per la tenerezza. Ma la nostra esperienza degli ultimi cinque anni ci ha mostrato chiaramente che cosa può nascere quando si ha il coraggio di seguire la bellezza". Con queste parole Aleksandr Filonenko, teologo e filosofo ucraino ortodosso, ha raccontato, durante l'incontro organizzato dalla Fondazione San Benedetto tenutosi mercoledì 2 maggio 2018 nella Chiesa del Buon Pastore, l'esperienza di come nel buio della guerra e delle tante difficoltà, insieme ad alcuni amici abbia desiderato imparare da Dante l'arte di uscire dall'oscurità per "riveder le stelle". Dopo cent'anni di crudeltà vissute durante l'Unione sovietica, la risposta -inaspettata ma corrispondente- alle più grandi sfide attuali ci è stata suggerita da Papa Francesco, che ha parlato della "ri-

voluzione della tenerezza". Citando Don Carlo Gnocchi, il filosofo ucraino ha rilevato dunque come per la società di oggi il problema più grande sia perdere la "poesia della misericordia", come possibilità per la riscoperta di un significato, della pace, dell'essere uomini.

Così, per rispondere al tentativo di "disumanizzazione" che ha caratterizzato il XX secolo ed è ancora presente in quello attuale, Filonenko e i suoi amici hanno colto l'invito di Papa Francesco dando vita nel 2011 all'ONG Emmaus, che si occupa di ragazzi orfani disabili, e poi al Centro di cultura europea "Dante", che per il quarto anno consecutivo ha organizzato il DanteFEST, un festival di incontri ed eventi, tenutosi quest'anno dal 24 al 28 aprile a Kharkov (Ucraina).

Il festival vuole offrire un luogo nel quale poter essere testimoni della "riscoperta dell'umano", attraverso testimonianze, incontri, eventi sulla letteratura, sulla musica, sull'arte... Il DanteFEST "non è sem-

plicemente uno spazio di "tregua", dove si continua a vivere secondo le regole della guerra, ma un luogo di costruzione della pace".

L'evento principale quest'anno si è tenuto il 25 aprile, anniversario della sera precedente alla catastrofe di Chernobyl. Per ricordare questo giorno due cantanti della Scala di Milano hanno eseguito lo Stabat Mater di Pergolesi al teatro dell'opera di



Charkov, davanti ad una platea commossa di 1200 persone. "Un anno fa alcuni amici di Brescia avevano organizzato un concerto a Milano con due cantanti della Scala, a sostegno della nostra opera La casa volante (un centro di reinserimento per ragazzi orfani disabili)", ha raccontato Filonenko, sottolineando come tutto sia nato all'interno di amicizie e rapporti, con sviluppi sempre più imprevedibili. "Quest'anno le due cantanti hanno voluto venire a vedere coi propri occhi quest'opera e hanno cantato per noi al Teatro dell'opera. In questa occasione abbiamo potuto vedere come sono grandi i frutti della misericordia".

Laura Ferrari



È stata pubblicata recentemente la nuova *Esortazione apostolica di Papa Francesco*

## Gaudete et exsultate sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo

Trovo che la scelta di Papa Francesco sia particolarmente coraggiosa e profetica: siamo un po' tutti rassegnati, stanchi, e la chiamata alla Santità ci pare lontana e irraggiungibile.

Papa Francesco nel prologo dichiara "Il mio umile obiettivo è far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi «per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità»"

E poco dopo scrive: "Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova."

L'Esortazione è organizzata intorno ad alcuni titoli principali. Nella prima parte intitolata "La chiamata alla santità" il Santo Padre descrive come la chiamata alla santità sia per tutti e non debba spaventare, se si resta saldamente uniti a Cristo. Il secondo capitolo descrive due pericoli che papa Francesco riassume come eredità-attualizzazione dello Gnosticismo e del Pelagianesimo storico. Nella terza parte, intitolata "Alla luce del Maestro" il Papa ci invita ad ascoltare la parola di Cristo per capire che cosa sia la vocazione alla santità. Il quarto capitolo annuncia "Alcune caratteristiche della santità nel mondo attuale". (Riporto l'elenco come stimolo: Sopportazione, pazienza e mitezza; Gioia e senso dell'umorismo; Audacia e fervore; In comunità; In preghiera costante). Il quinto capitolo riguarda alcune caratteristiche di fondo ora più che mai necessarie e si intitola "Combattimento, vigilanza e discernimento". Riassumere il contenuto dell'esortazione in poche righe è impresa impossibile. Vi rimando alla lettura del documento integrale che è anche scaricabile direttamente dal sito internet del Vaticano. Io vorrei proporvi solo alcune frasi della terza parte che prende il via dalla rilettura delle beatitudini nella versione del vangelo di San Matteo.

### «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli»

Le ricchezze non ti assicurano nulla. Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di sé stesso che non ha spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose più importanti della vita. Così si priva dei beni più grandi. Per questo Gesù chiama beati i poveri in spirito, che hanno il cuore povero, in cui può entrare il Signore con la sua costante novità. Luca non parla di una povertà "di spirito" ma di essere «poveri» e basta (cfr Lc 6,20), e così ci invita anche a un'esistenza austera e spoglia. In questo modo, ci chiama a condividere la vita dei più bisognosi, la vita che hanno condotto gli Apostoli e in definitiva a conformarci a Gesù, che «da ricco che era, si è fatto povero» (2 Cor 8,9).

Essere poveri nel cuore, questo è santità.

### «Beati i miti, perché avranno in eredità la terra»

La mitezza è un'altra espressione della povertà interiore, di chi ripone la propria fiducia solamente in Dio. Di fatto nella Bibbia si usa spesso la medesima parola *anawim* per riferirsi ai poveri e ai miti. Qualcuno potrebbe obiettare: "Se sono troppo mite, penseranno che sono uno sciocco, che sono stupido o debole". Forse sarà così, ma lasciamo che gli altri lo pensino. È meglio essere sempre miti, e si realizzeranno le nostre più grandi aspirazioni: i miti «avranno in eredità la terra», ovvero, vedranno compiute nella loro vita le promesse di Dio. Perché i miti, al di là di ciò che dicono le circostanze, sperano nel Signore e quelli che sperano nel Signore possederanno la terra e godranno di

grande pace (cfr Sal 37,9.11). Nello stesso tempo, il Signore confida in loro: «Su chi volgerò lo sguardo? Sull'umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola» (Is 66,2).

Reagire con umile mitezza, questo è santità.

### «Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati»

(La) giustizia incomincia a realizzarsi nella vita di ciascuno quando si è giusti nelle proprie decisioni, e si esprime poi nel cercare la giustizia per i poveri e i deboli. Certo la parola "giustizia" può essere sinonimo di fedeltà alla volontà di Dio con tutta la nostra vita, ma se le diamo un senso molto generale dimentichiamo che si manifesta specialmente nella giustizia con gli indifesi: «Cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova» (Is 1,17).

Cercare la giustizia con fame e sete, questo è santità.

### «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia»

Gesù non dice "Beati quelli che programmano vendetta", ma chiama beati coloro che perdonano e lo fanno «settanta volte sette» (Mt 18,22). Occorre pensare che tutti noi siamo un esercito di perdonati. Tutti noi siamo stati guardati con compassione divina. Se ci accostiamo sinceramente al Signore e affiniamo l'udito, probabilmente sentiremo qualche volta questo rimprovero: «Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (Mt 18,33).

Guardare e agire con misericordia, questo è santità.

### «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio»

Quando il cuore ama Dio e il prossimo (cfr Mt 22,36-40), quando questo è la sua vera intenzione e non parole vuote, allora quel cuore è puro e può vedere Dio. San Paolo, nel suo inno alla carità, ricorda che «adesso noi vediamo come in uno specchio, in modo confuso» (1 Cor 13,12), ma nella misura in cui regna veramente l'amore, diventeremo capaci di vedere «faccia a faccia» (ibid.). Gesù promette che quelli che hanno un cuore puro «vedranno Dio». Mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l'amore, questo è santità.

### «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio»

Non è facile costruire questa pace evangelica che non esclude nessuno, ma che integra anche quelli che sono un po' strani, le persone difficili e complicate, quelli che chiedono attenzione, quelli che sono diversi, chi è molto colpito dalla vita, chi ha altri interessi. È duro e richiede una grande apertura della mente e del cuore, poiché non si tratta di «un consenso a tavolino o [di] un'effimera pace per una minoranza felice», né di un progetto «di pochi indirizzato a pochi». Nemmeno cerca di ignorare o dissimulare i conflitti, ma di «accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo». Si tratta di essere artigiani della pace, perché costruire la pace è un'arte che richiede serenità, creatività, sensibilità e destrezza. Seminare pace intorno a noi, questo è santità.

### «Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli»

Le persecuzioni non sono una realtà del passato, perché anche oggi le soffriamo, sia in maniera cruenta, come tanti martiri contemporanei, sia in un modo più sottile, attraverso calunnie e falsità. Gesù dice che ci sarà beatitudine quando «mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (Mt 5,11). Altre volte si tratta di scherni che tentano di sfigurare la nostra fede e di farci passare per persone ridicole.

Accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi, questo è santità.

a cura di Marco Zampiceni

## Verso una chiesa sinodale

Vorrei oggi mettere in evidenza un aspetto che mi sta molto a cuore, cioè la sinodalità. Faccio mia un'affermazione di papa Francesco: "Il cammino della *sinodalità* è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio".

La motivazione viene poi così formulata: "Il mondo in cui viviamo esige dalla Chiesa il potenziamento delle sinergie in tutti i suoi ambiti della sua missione".

Ma cosa dobbiamo intendere per sinodalità? È il camminare insieme di tutto il popolo di Dio dentro la storia degli uomini in comunione con il Cristo vivente e in ascolto dello Spirito Santo.

Nella sua etimologia, la parola sinoda-

procedere per non sciupare energie, sa come fare per rimanere uniti e sostenersi a vicenda. Sinodalità è quel pensare, decidere e agire insieme che si compie nella Chiesa secondo il cuore di Cristo e che deriva dalla comune esperienza dello Spirito. Cipriano di Cartagine diceva ai suoi presbiteri: «Sin dall'inizio del mio episcopato mi sono proposto di non decidere nulla secondo la mia opinione personale, senza il vostro consiglio e senza la voce del mio popolo».

Ma come si vive allora concretamente la sinodalità? "Una Chiesa sinodale – dice papa Francesco – è una Chiesa dell'ascolto, un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare. L'uno in ascolto degli altri e tutti in ascolto dello Spirito Santo".

Il comando di Gesù ai suoi discepoli è stato quello di costituire la Chiesa ponendo al suo vertice il Collegio apostolico, nel quale l'apostolo Pietro è la "roccia". Ma in questa Chiesa, come in una piramide capovolta, il vertice si trova al di sotto della base. Per questo coloro che esercitano l'autorità si chiamano "ministri". È servendo il popolo di Dio che ciascun vescovo diviene vicario di quel Gesù che nell'ultima cena si è chinato a lavare i piedi degli apostoli".

L'immagine della piramide rovesciata è davvero suggestiva. In alto non c'è il vertice ma c'è la base, c'è l'intero popolo di Dio e non la gerarchia. Vi fossero il papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi, ci troveremmo davanti a uno schema molto simile a quello mondano. Certo, anche nella Chiesa non potrà mancare l'autorità, ma quelli che la esercitano stanno in basso non in alto. Tutto è a servizio del sentire spirituale del popolo di Dio, del suo discernimento, del suo carisma profetico e sapienziale.

Se pensiamo al vescovo e al suo compito, dovremo dire – citando *Evangelii Gaudium* – che esso si realizza stando a volte *davanti* al popolo di Dio per indicare la strada e sostenere la speranza, ma anche stando *in mezzo*, per manifestare la sua vicinanza, o addirittura stando *dietro*, perché ci sono occasioni in cui è opportuno lasciarsi guidare dal fiuto infallibile del gregge che sa indicare nuove strade. Il vescovo non è un monarca e un solitario. E i presbiteri sono "necessari collaboratori". Egli dovrà sempre decidere con loro e grazie a loro. I presbiteri, a loro volta, dovranno essere espressione e voce dell'in-

tero popolo di Dio. Il discernimento è infatti di tutto il popolo di Dio e i ministri, presbitero e vescovo, sono chiamati a condurlo a compimento. Il vescovo porrà il sigillo a questo discernimento, facendosi garante della piena sintonia con il deposito della fede.

Neppure i presbiteri dovranno mai considerarsi totalmente autonomi nelle loro decisioni. Anch'essi sono chiamati anzitutto a dare la parola ai battezzati che come loro hanno ricevuto lo Spirito Santo. Non si potrà immaginare una comunità cristiana nella quale il presbitero decide in piena solitudine, facendo appello unicamente al suo sentire e al suo pensare.

Ci attende una conversione spirituale profonda e necessaria, perché un simile modo di intendere la Chiesa e il nostro di ruolo di ministri al suo interno non va da sé. Dovremo chiedere allo Spirito grande docilità alla sua rivelazione e al suo insegnamento, dovremo crescere nella fede e nella carità.

Nel tentativo di dare attuazione a questa sinodalità nella nostra diocesi, ho inteso valorizzare il più possibile gli organismi di sinodalità già previsti. Mi riferisco in particolare al Consiglio Episcopale, al Consiglio presbiterale e al Consiglio pastorale Diocesano.

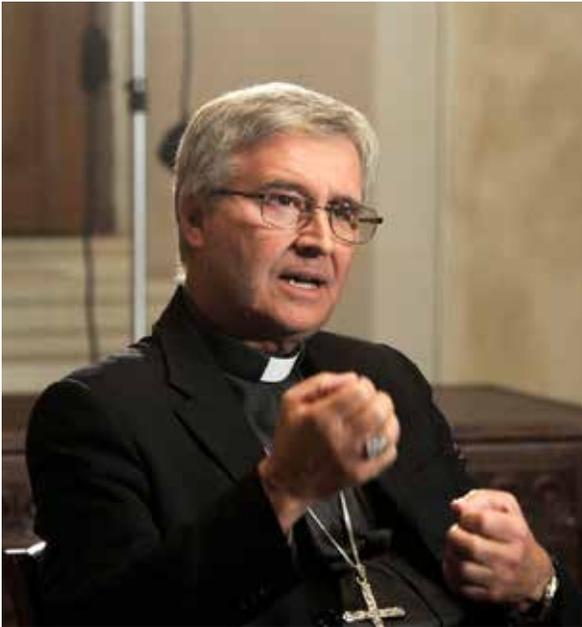
Intenderei conferire particolare rilevanza al Consiglio Episcopale diocesano... Sento il bisogno di avere contatti costanti con l'intero nostro popolo di Dio disteso su un ampio territorio: considero indispensabili collaboratori che mi aiutino a fare questo.

Desidererei inoltre vivere con i due Consigli Presbiterale e Pastorale un'esperienza fruttuosa di vero discernimento pastorale nel confronto costante che matura all'interno di questi organismi.

Raccomando infine a tutti i presbiteri di aprire la mente e il cuore al valore della sinodalità nella Chiesa. A tutti chiedo di interrogarsi sul modo in cui ognuno sta vivendo la sinodalità dentro la comunità di cui è pastore. Invito tutti a rilanciare con decisione e creatività gli organismi locali della sinodalità, cioè i Consigli pastorali parrocchiali, i Consigli delle Unità pastorali e delle zone.

Camminare davvero insieme come popolo di Dio è il modo in cui mostrare al mondo i frutti della grazia. Ci conceda il Signore di farlo, con gioia ed umiltà.

**+ Pierantonio  
Vescovo di Brescia**



lità richiama immediatamente l'idea di un popolo e di un cammino comune e si comprende solo a partire dalla singolare modalità della Chiesa di essere popolo.

La sua è una missione che si attua in risposta ai desideri immutabili dell'animo umano ma anche alle mutazioni proprie delle singole epoche storiche. Nel suo camminare dentro la storia la Chiesa non è abbandonata a se stessa: la sostiene e la accompagna la presenza misteriosa del Risorto e l'azione illuminante dello Spirito Santo.

Allo Spirito si deve la capacità, da parte della Chiesa, di comprendere ciò che è giusto, ciò che è bene per il momento che si sta vivendo, ciò che corrisponde alla volontà di Dio per la salvezza del mondo. È ciò che chiamiamo *discernimento*, cioè riconoscimento umile e grato del volere di Dio qui e ora, in forza della fede e nella forma della carità.

La Chiesa è chiamata a compiere costantemente quest'opera di discernimento attraverso l'esercizio della sinodalità.

Chi cammina insieme, sa anche come

## Un dono da accogliere insieme

Centro aiuto alla vita "IL DONO": quanti significati sottolineano queste parole! **CENTRO** perché la nostra sede in via Rizzi n. 4 a Sanpolino è il fulcro di tutte le nostre attività; **VITA** che noi proteggiamo fin dal suo concepimento; **DONO** perché ogni bambino che nasce è un dono di Dio e speranza per l'umanità intera, perché senza figli non c'è futuro.

L'associazione, di ispirazione cristiana, ha carattere apartitico e senza fini di lucro; opera esclusivamente per fini di solidarietà sociale con lo scopo di promuovere l'accoglienza di ogni vita umana, nel riconoscimento del diritto a nascere di ogni concepito e del valore di ogni esistenza umana, in qualsiasi condizione, dal concepimento alla morte naturale. La realtà del CAV è quella di una grande famiglia pronta ad ascoltare e a prendersi cura delle donne in difficoltà affinché possano vivere la loro gravidanza e la nascita dei loro bambini con serenità e gioia. Noi sappiamo che le parole non bastano, quindi le mamme vengono seguite durante la gravidanza e dopo la nascita del bambino fino al compimento di un anno con la fornitura di tutto ciò che serve a un neonato: pannolini, corredo,

latte, omogeneizzati, sussidi in denaro e buoni spesa. Due volte la settimana, il mercoledì e il giovedì, fantastiche volontarie con la preziosa collaborazione della psicologa si apprestano ad accogliere le mamme che si presentano a chiedere un colloquio. La stanza del CAV si riempie di volti di donne diverse: ragazze italiane, donne velate, africane dalla splendida pelle lucida vellutata, asiatiche dagli occhi a mandorla e dal sorriso accogliente e dagli abiti variopinti; in attesa di essere accolte si fermano in corridoio, spesso tirandosi dietro un figlio piccolo, tra passeggini, poppate e pannolini cambiati su una seggiola di fortuna; cercano, in un italiano stentato, di fare amicizia scambiandosi consigli su come "tirar su i figli", come affrontare la gravidanza, come sperare in giorni migliori.

Nel 2017 sono state aiutate 115 mamme in difficoltà, la maggior parte straniere, e sono nati 75 bambini.

Il nostro sogno più grande è continuare a servire la vita, giorno dopo giorno per collaborare al "SOGNO DI DIO". Accogliendo il monito di Gesù: "Lo avrete fatto a me", vogliamo contribuire alla realizzazione di un nuovo umanesimo ripartendo dal diritto alla vita, costruendo

do ponti di dialogo, trasmettendo la potenza del Vangelo, generando la cultura dell'incontro attraverso lo stile del dono e della gratuità che ci contraddistinguono. Per chi lo desidera può partecipare attivamente alla nostra associazione diventando volontaria del CAV oppure aderendo ad altre forme di solidarietà concreta come con il contributo economico al progetto Gemma "Aiuta una mamma salva il suo bambino" o con piccole offerte in denaro.

Sforziamoci tutti di onorare le parole di Santa Madre Teresa di Calcutta: "Che non si possa mai dire che una madre è stata costretta ad abortire perché non ha trovato aiuto".

L'Amore vince e vincerà sempre.

Egle Castrezzati

### Contatti:

CAV "IL DONO" Via E. Rizzi 4

25134 Sanpolino - Brescia

Telefono 030 2318915

Orari di apertura mercoledì 9.30 - 12.30

e giovedì 15.00 - 17.30

Cellulare 380 3836026

mail segreteria info@ildono-cavbrescia.it

### Un candelabro e un cero pasquale

## Giovedì Santo e Pasqua a Santo Stefano

Ci sono due occasioni nell'anno liturgico nelle quali la chiesa viene illuminata da fiammelle di candele tenute in mano dai fedeli.

La prima è il 2 febbraio, festa della presentazione al Tempio di Gesù, "Luce per illuminare le genti". La seconda è la veglia di Pasqua quando il buio del Venerdì Santo è squarciato dalla luce della Risurrezione e in processione si porta all'altare il cero pasquale acceso.

**Dalle candele a un cero** che richiama la Risurrezione, l'abbandono del buio del peccato per entrare nella vita nuova. Collocato accanto all'altare, si accende poi a ogni Messa per 50 giorni fino a Pentecoste. È un passaggio simbolico: nella Pasqua si chiede al Signore di illuminarci e, con la discesa dello Spirito Santo, di diventare noi stessi "luce del mondo".

**Dalle candele a un candelabro a set-**

**te bracci** che abbiamo collocato davanti all'altare la sera del Giovedì Santo a ricordare l'Ultima Cena, la prima Eucaristia.

**Da anni il cero e il candelabro erano stati messi "a riposo"** nello scantinato della nostra chiesa che venne consacrata 50 anni fa il giorno dell'Immacolata. A questa data ci stiamo preparando gradualmente. Per aiutarci si è pensato, di tanto in tanto, di riportare in chiesa oggetti liturgici che possano ricordare il cammino cinquantennale di una comunità.

**Da una baracca di legno si è passati a una chiesa** che fa onore al Signore e ai parrocchiani di quegli anni che non l'hanno vista nascere, ma l'hanno fatta nascere al fianco dell'indimenticato don Stefano Buila, primo parroco.

Marisa Nodari



*Missione popolare alle comunità di immigrati cattolici a Brescia Est: sacerdoti e rappresentanti della parrocchia per una Chiesa in uscita*

## Parrocchia e realtà migratoria

Le migrazioni, come hanno segnato la storia e il destino di molte società, stanno scrivendo in forma nuova anche il futuro delle nostre parrocchie data la presenza sempre più significati di cattolici immigrati nella nostra Diocesi di Brescia. La Chiesa bresciana fin dall'inizio di questo fenomeno ha messo in atto una "partoriale specifica" seguendo il grande insegnamento di Paolo VI che per primo ha intuito la necessità di un loro accompagnamento pastorale "fino a che ne sussista il bisogno". "A tale riguardo ha grande importanza la lingua nazionale, con la quale essi (i Migranti) esprimono i loro pensieri, la loro mentalità, la loro stessa vita religiosa. Naturalmente bisogna evitare che queste diversità e gli adattamenti secondo i vari gruppi etnici, anche se legittimi, non si risolvano in danno di quell'unità, a cui tutti sono chiamati nella Chiesa, come avverte san Paolo: *Tutti noi siamo stati battezzati in un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei o Gentili, schiavi o libertà* (1 Cor 12, 13-14); *tutti voi infatti siete una cosa sola in Cristo* (Gal 3, 28)." (*De Pastoralis Migratorum Cura*). Il problema di come la Chie-

sa locale è chiamata ad integrare e a dare ragione della propria fede all'interno di ogni cultura non è nuovo. Ciò che è nuovo è come questo cammino di accoglienza viene oggi visto e vissuto nelle nostre parrocchie dove certi giudizi provenienti dalla società civile non sembrano passare inosservati e contribuiscono a formare il pensiero dei cattolici.

**La missione.** I Parroci della zona urbana Brescia Est e l'Ufficio per i Migranti hanno indetto una missione popolare indirizzata agli immigrati cattolici sia per prendere atto di come si compongono ora le parrocchie stesse, sia di come attuare l'invito di Papa Francesco in riferimento ad accogliere, proteggere, promuovere, integrare. Per questo, dopo le festività pasquali, sacerdoti etnici e rappresentanti della parrocchia incontreranno gli immigrati cattolici lasciandosi da loro accogliere per approfondire il

messaggio evangelico nella sua integrità, valorizzando la pluralità di lingue, culture e tradizioni in cui la fede viene vissuta mediante un dialogo efficace per una mutua comprensione.

La Parrocchia è chiamata a diventare nella società di oggi luogo privilegiato dove



si anticipa la serena convivenza dei popoli nel rispetto e persino nella valorizzazione delle differenze. Così anche da noi si potrà scoprire la meraviglia e la gioia di una Chiesa dove, nell'ascolto dell'annuncio evangelico, tutti possano dire: *"Li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio* (Atti 2,9-11)".

**Padre Domenico Colossi**

*Sport e doposcuola, al Buon Pastore e a San Francesco sono due momenti fondamentali per l'integrazione*



Una saggia riflessione sul senso della vita

## I giorni e il tempo

Tempo, la parola che ricorre molto spesso nel nostro parlare quotidiano. Tempo di attesa in coda ad uno sportello; del treno in ritardo; in coda nel traffico delle strade.

Non trovare tempo per ascoltare, leggere, aiutare, pregare.

Il brutto tempo danneggia il raccolto, rende nervosi, modifica eventuali progetti.

Ma il tempo cos'è?

Abbiamo un concetto del tempo ma non sappiamo spiegarlo, descriverlo. E 'c'è un tempo per ogni cosa'... 'per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo, per ogni faccenda sotto il solè' (Qoelet 1, 3)

Ma quale è il tempo giusto per ogni cosa? E chi lo distribuisce? Incapaci di spiegare il tempo, l'Uomo cerca nelle varie situazioni di viverlo al meglio. È vero, ogni realtà umana ha un suo tempo e fa parte del vivere perciò potremo dire: 'il tempo è la vita'. Il tempo, un patrimonio che ci è donato! Come lo usiamo? Che ne facciamo del nostro tempo? Siamo a maggio, arriva l'estate e subito pensiamo: arriva il bel tempo e ci pare quasi che sarà il bel tempo a risolvere i nostri problemi.

Sappiamo bene, che anche col bel tempo dell'estate, la vita continua col suo andare alternando giorni e situazioni tristi, faticose, dolorose, a giorni sereni, gioiosi, di pace e tutto ciò ci deve insegnare che il bel tempo non è quello meteorologico, ma il nostro essere capaci di vivere ogni giorno consapevoli del valore del tempo, del nostro tempo.

Come dopo una corsa, uno sforzo fisico, un viaggio, uno studio intenso e prolungato, un pranzo pesante, una malattia, dopo tante parole che condiscono la nostra giornata, c'è bisogno di riposo per recuperare equilibrio e energia fisica, così si pensa all'estate, alle vacanze e al riposo. C'è la necessità di fermarsi, di sostare, di 'tirare il fiato' e fare dell'estate il nostro bel tempo. Non si tratta di andare in letargo ma di pensare, ascoltare, osservare, riflettere, cioè 'riposarÈ per ritrovare in noi stessi la forza interiore. Ma come fare in un mondo sempre più chiassoso e frenetico, senza trascurare gli impegni e la famiglia? Dove trovare il luogo più adatto, dove fermarsi?

Non certo affrontando lunghi e impegnativi spostamenti (dai quali tornare stanchi o delusi), non certo chiusi in una stanza, ignorando la vita che ci circonda, bensì riscoprendo i doni che il creato ci offre e che spesso trascuriamo per la fretta del 'dover farÈ: la magia dei fiori che sbocciano ognuno al tempo giusto, i colori della campagna, della montagna, il rumore della vita nel bosco, la carezza dell'aria pulita, lo scorrere dell'acqua tra i sassi, l'immensità del mare, la 'voce del silenzio', lo splendore delle stelle, la carezza del sole. In una solitudine che talvolta stordisce ma che ti fa sentire parte di una realtà superiore.

Questo fermarsi, tacere, non è perdere tempo ma 'essere nel tempo'.

Può esserci d'aiuto la compagnia di un buon libro o l'incontro con persone che non conosciamo, che non abbiamo cercato ma che come noi si fermano per ricaricarsi.

Allontanarsi da casa, dalla quotidianità certamente aiuta, ma non è semplice: un giorno, una settimana, o più giorni, ognuno come può. Non mancano certo luoghi adatti per vivere un'esperienza significativa: monasteri, eremi, conventi, ritiri, anche molto vicini, dove poter sperimentare la pace donata dal silenzio, la gioia della preghiera che risana e, nella povertà evangelica, ritrovare il nostro valore di creature amate. Questo sarà allora il nostro 'bel tempo' che ci farà compagnia anche nei giorni futuri.

Pina Scaglia



Buon Pastore: il gruppo Nazareth



San Francesco Da Paola: gruppo Cafarnao



Buon Pastore: la corale parrocchiale



San Francesco Da Paola: i confratelli della Compagnia

San Francesco da Paola al Roma Express

## Udienza privata con papa Francesco

Anche quest'anno la diocesi di Brescia ha organizzato il tradizionale Roma Express. Quest'esperienza permette di stare tre giorni a Roma, vivendo momenti di preghiera, di amicizia, di visita della capitale e soprattutto di incontro col papa. Quest'anno si è vissuto un Roma Express speciale perché non si è andati a Roma la domenica delle Palme, ma due settimane dopo, perché il papa ha concesso un'udienza privata ai ragazzi di Brescia sabato 7 aprile.

Anche due ragazzi del catechismo delle medie della nostra parrocchia hanno partecipato a questa esperienza insieme ai ragazzi delle parrocchie di Gianico, Artogne e Pian Camuno della Valcamonica. Dopo il viaggio di notte, siamo arrivati al mattino presto in piazza San Pietro e, ancora un po' assonnati, ci siamo messi in coda per svolgere i controlli di sicurezza e poi siamo entrati nella Basilica di San Pietro e abbiamo potuto ammirare le bellezze che sono in essa contenute. Dopo aver visitato l'interno della basilica, non ci siamo fatti sfuggire l'occasione di ammirare il panorama di Roma dalla cupola di Michelangelo data anche la bella giornata di sole che ci ha accompagnato. Verso le ore 10 ci siamo recati in aula Nervi per prepararci a vivere l'incontro col Santo Padre. Prima dell'udienza papale il nostro vescovo Pierantonio che ci ha parlato della figura del papa e della sua importanza per noi cristiani, utilizzando due parole: il papa è per noi ROCCIA e PASTORE.

Verso le ore 12 è arrivato il momento tanto atteso: l'incontro con papa Francesco. Appena il papa è entrato, c'è stata un'ovazione dei tremila ragazzi bresciani presenti in aula e poi è calato il silenzio per ascoltare le sue parole. Una domanda chiave che il pontefice ha rivolto a tutti è stata: "Voi, siete disposti ad ascoltare Gesù e a cambiare qualcosa di voi stessi?". Al termine dell'incontro, il papa è passato in mezzo all'aula per salutare tutti e qui non sono mancati foto e video per immortalare questo bel momento. Nel pomeriggio c'è stato il tempo per visitare il centro città e poi in serata siamo andati in hotel per cenare e riposare. Ecco in poche righe le testimonianze dei due ragazzi della nostra parrocchia di S. Francesco da Paola:

*"È stata un'esperienza bella dal punto di vista culturale, ma soprattutto divertente e coinvolgente. I due giorni sono passati in fretta; posso dire che sono stati brevi ma intensi. L'incontro con il Papa, anche se è durato poco, è stato bello e affascinante"*

(Lorenzo Perlasca, classe prima media)

*"Andare a Roma è stata una bella esperienza che mi ha permesso di conoscere tanti amici. È stato bello visitare la città e soprattutto incontrare il Papa. È un'esperienza che mi piacerebbe rifare e che consiglio di vivere anche ad altri ragazzi e ragazze della mia età che non l'hanno ancora provata."*

(Federico Amato, classe prima media)

Nicola Zanardini,  
catechista dei ragazzi delle medie



## Maria che scioglie i nodi



### LA DEVOZIONE

Papa Francesco, quando era giovane prete gesuita durante i suoi studi di teologia in Germania, vide questa raffigurazione della Vergine, rimanendone profondamente colpito. Tornato in patria, si è impegnato a diffonderne il culto a Buenos Aires e per tutta l'Argentina. Il culto è ora presente in tutta l'America del Sud, in particolare in Brasile.

Una Pala d'altare dovuta all'artista Marta Maineri, situata nella chiesetta dedicata a San Giuseppe presso la parrocchia San Francesco d'Assisi a Lainate (Milano), raffigura la Madonna che scioglie i nodi.

### Preghiera a Maria che scioglie i nodi

*Vergine Maria, Madre che non hai mai abbandonato un figliolo che grida aiuto,  
Madre le cui mani lavorano senza sosta per i tuoi figli tanto amati,  
perchè sono spinte dall'amore divino  
e dall'infinita misericordia che esce dal tuo cuore,  
volgi verso di me il tuo sguardo pieno di compassione,  
guarda il cumulo di 'nodi' che soffocano la mia vita.  
Tu conosci la mia disperazione e il mio dolore.  
Sai quanto mi paralizzano questi nodi e li ripongo tutti nelle tue mani.  
Nessuno, neanche il demonio, può sottrarmi dal tuo aiuto misericordioso.  
Nelle tue mani non c'è un nodo che non sia sciolto.  
Vergine madre, con la grazia e il tuo potere d'intercessione presso tuo Figlio Gesù,  
mio Salvatore, ricevi oggi questo 'nodo' (nominarlo se possibile).  
Per la gloria di Dio ti chiedo di scioglierlo e di scioglierlo per sempre.  
Spero in te.  
Sei l'unica consolatrice che il Padre mi ha dato.  
Sei la fortezza delle mie deboli forze, la ricchezza delle mie miserie,  
la liberazione da tutto ciò che m'impedisce di essere con Cristo.  
Accogli la mia richiesta.  
Preservami, guidami, proteggimi.  
Sii il mio rifugio.  
Maria, che sciogli i nodi, prega per me. Amen*

## Testimoni di un amore duraturo

**Le coppie festeggiate nella celebrazione del 22 aprile al Buon Pastore**

**55° ANNIVERSARIO**

Giuseppe Molinari e Maura Di Pietrantoni

**50° ANNIVERSARIO**

Daniel Gatti e Carla Luoni  
Carlo Gorno e Claudia Nodari  
Gianfranco Rizza e Luisa Giacomini

**45° ANNIVERSARIO**

Benedetto Reali e Giusy Brodini

**40° ANNIVERSARIO**

Alfredo Marchesi e Donatella Ughi

**35° ANNIVERSARIO**

Marco Zampiceni e Annamaria Peroni

**30° ANNIVERSARIO**

Giovanni Silvioli e Anna Stefini  
Antonio Baronio e Laura Peroni  
Carlo Fiori e Paola Duina

**20° ANNIVERSARIO**

Sergio Mariotti e Cristina Spatola

**15° ANNIVERSARIO**

Emanuele Moretti e Mariagrazia Mini

**10° ANNIVERSARIO**

Matteo Muratori e Rita Savino  
Mario Pescatori e Anna Mottinelli  
Alberto Semeraro e Francesca Marini  
Giangaleazzo Sforza e Stefanella Stranieri



**Le coppie festeggiate nella celebrazione del 6 maggio a San Francesco Da Paola**

Paolo e Giuseppina, 50 anni; Enzo e Lidia, 52 anni; Alfredo e Mariangela, 47 anni; Paolo e Laura, 19 anni; Andrea e Maura, 7 anni; Gabriele e Anna, 5 anni e tanti altri che, con la loro presenza durante la celebrazione di domenica 6 maggio, hanno voluto rinnovare il patto d'amore e il sì pronunciato davanti a Dio in un giorno più o meno lontano, ma sempre vivo nel ricordo di ognuno. Un giorno certo indimenticabile per molte ragioni, ma una su tutte lo rende tale: da quel giorno l'io si è trasformato in noi e tutto è diventato nuovo. Celebrare l'anniversario di matrimonio nella comunità parrocchiale è un'occasione speciale per ricordare a tutti che l'amore può durare nel tempo, nonostante tutto; può superare ostacoli e difficoltà, vincere molte battaglie, se si è capaci di rinnovare ogni giorno quel sì di allora.

Celebrare l'anniversario di matrimonio è mandare un forte messaggio ai giovani oggi troppo spesso timorosi o sfiduciati.



*Il gruppo dei festeggiati nella parrocchia del Buon Pastore*



*Il gruppo dei festeggiati nella parrocchia di San Francesco Da Paola*

Celebrare l'anniversario di matrimonio è occasione per pregare insieme, per sostenersi a vicenda, per condividere scelte e valori.

A tutti gli sposi l'augurio a vivere la santità quotidiana nel matrimonio, così come suggerito dalla esortazione apostolica di papa Francesco *Gaudete et exultate*, donata loro al termine del rito.

Stefania Pozzi

# Confermazione e Prima Comunione

## RIFLESSIONI DEI RAGAZZI PRIMA DEI SACRAMENTI...

L'eccomi che pronuncerò quando sarò chiamata significa che sono proprio io a scegliere di ricevere la Cresima, pronta e disponibile ad accogliere il dono dello Spirito Santo, che mi aiuterà a diventare migliore e a mettere in pratica l'insegnamento di Gesù e a seguire il suo Vangelo.

*Sofia*

Chiameranno me, proprio me, non una a caso. E risponderò davanti alla comunità eccomi, sono presente, disponibile, pronta come Maria a farmi serva del Signore per compiere pienamente ciò che vorrà da me. E lo Spirito santo mi donerà la sapienza per comprendere meglio tutto ciò.

*Benedetta*

Pronuncerò l'eccomi in modo deciso, ad alta voce, come Maria all'angelo. sarà il mio mettermi a disposizione, dire che ci sono con la mia vita, con il mio cuore...

*Marianna*

Quando sarò chiamata dovrò aprirmi a un eccomi che non ho mai detto.

Quando diremo l'eccomi sarà come chiamare lo Spirito Santo e Lui scenderà su di noi e ci colmerà dei suoi doni: sento che ne ho bisogno per diventare migliore.

*Francesco*

## RIFLESSIONI DEI RAGAZZI DOPO I SACRAMENTI...

Il momento che mi ha colpito di più è stato quando il don mi ha dato la particola: in quel momento è stato come se qualcosa mi attraversasse dandomi una gioia immensa.

Quel giorno, proprio quel giorno, con madrine e padrini pieni di emozioni, con cresimandi che pensavano: "mi ricorderò tutto, ho paura, posso fare una brutta figura"...Io quel giorno l'ho vissuto con molta gioia. Il vescovo è stato molto bravo, i miei parenti mi hanno fatto i complimenti e al ristorante mi sono divertito insieme ai miei cugini. Per me io ho vissuto quella giornata in comunione con Gesù.

Ero molto agitata, mi sono svegliata presto la mattina, ma alla fine è andato tutto per il meglio: io dovevo leggere, prima ero tranquilla, ma quando è arrivato il momento di salire sull'altare mi tremavano le gambe, avevo paura, però è andato tutto bene. Quando dovevamo fare la prima comunione ero agitata perché pensavo: "se mi cade la particola o se per sbaglio la sputassi?" Ho ascoltato quando il vescovo ha parlato, mi stavo annoiando però devo dire che l'ho ascoltato e ammetto che è stato bellissimo quello che ha detto. Devo dire che avevo molta voglia di

ricevere la particola, come ha detto il vescovo: "oggi anche voi riceverete il corpo di Cristo e anche voi sarete invitati alla sua mensa." È stato bellissimo ricevere la Cresima e la prima Comunione.

Prima della Cresima e della prima Comunione non mi ricordavo niente di quello che dovevamo fare e continuavo a chiedere ogni volta, però per fortuna tutto è andato come doveva andare.

Nel giorno di sabato abbiamo ricevuto il sacramento della Cresima e abbiamo fatto la prima Comunione. Quando don Pierino ci ha dato l'ostia abbiamo provato una forte emozione. Gesù per la prima volta veniva in noi. Credo che non ci dimenticheremo mai questo momento.

Io quel giorno avevo ansia e paura, ma anche gioia: ansia perché anche se mi sono preparato per cinque anni di catechismo, incontrarlo era difficile. Quindi paura, ma anche gioia, gioia di incontrarlo la prima volta.

Quel giorno per me è stato molto importante perché ho incontrato per la prima volta Gesù e ho mangiato il suo corpo e questo per me è stato un privilegio. A dire la verità ero un po' agitata, ma la forza donata dallo Spirito Santo mi ha aiutata ad andare avanti.

Leggere in chiesa è stato bello ed emozionante e pauroso, ero molto agitata perché avevo paura di sbagliare. Quando mi sono trovata davanti tanta gente silenziosa pensavo che non mi sarebbe venuta la voce. Invece le parole mi sono uscite chiare. Penso che lo Spirito Santo mi abbia aiutato.

Durante il giorno della Cresima e della Comunione ero molto emozionato e contento. Il momento più bello è stato quando sono salito sull'altare con la mia madrina.

Il momento della Cresima è stato bello. Ero tranquilla, almeno penso. Ho pregato lo Spirito Santo di aiutarmi nella vita con i suoi doni.

Leggere è stato bello, emozionante, pauroso, per via di sbagliare, intenso e speciale.

Per me ricevere questi sacramenti è stato emozionante e eccitante perché abbiamo avuto il primo contatto con Gesù e que-

## Cresimandi e comunicandi Buon Pastore

Barchi Paolo  
Bazzani Caterina  
Bergomi Anna  
Bettinsoli Pietro  
Blazevich Arianna  
Bracconi Giovanni Luigi  
Brambilla Sofia  
Cardeti Lorenzo  
Corbo Pietro

De Domenico Davide  
De Palma Vita Miriam  
Denti Matilde  
Galleri Matilde  
Ghidini Francesco  
Marchese Rebecca  
Mensi Pietro  
Moretti Giovanni  
Moro Alessandro

Mosca Pietro  
Musoni Maria  
Nobilini Andrea  
Nujic Karolina  
Parenti Leonardo  
Sebastiano Filippo  
Spagnoli Andrea  
Zanetti Alessia



sto vuol dire essere più forti e avere un appoggio su cui contare. *Alessia*

Per me il giorno della Cresima è stato molto bello ed emozionante. Con questi due sacramenti è come se iniziasse una nuova vita con Gesù. Il momento della Comunione è stato bello, la particola mi si stava incollando al palato all'inizio. Mi è piaciuto anche il momento in cui bisognava leggere e portare le candele all'altare. *Anna*

Sono molto contento di avere fatto la Santa Comunione perché sono felice di avere ricevuto l'invito alla mensa del Signore e di essere diventato santo, mangiando l'ostia consacrata. *Pietro*

È stata per me una forte emozione, c'era anche l'inquietudine di sbagliare qualcosa, ma alla fine ce l'ho fatta con un bel respiro. In cuore pensavo di non farcela e invece sì, ecco che Gesù è arrivato a tenermi per mano e aiutarmi. La cerimonia è stata bella e notevolmente interessante e speciale. *Matilde*

#### RIFLESSIONI DELLE CATECHISTE

Come catechiste abbiamo visto crescere questi ragazzi, li abbiamo seguiti fin dall'inizio del loro cammino. Facendo un po' di bilanci e guardando indietro a questi anni passati con loro ci chiediamo: Li abbiamo amati abbastanza? Abbastanza ascoltati? Siamo state testimoni attendibili del Signore?

Che il Signore accolga benevolo i nostri sforzi e perdoni le nostre umane fragilità. Oggi, davanti a questa tappa importante della loro vita, proviamo una grande gioia perché siamo certe che cammineranno bene con la forza dello Spirito Santo e che l'incontro con Gesù nell'Eucaristia li farà crescere nella felicità. *Le catechiste*

#### RIFLESSIONI DELLE MAMME

In chiesa si respirava un'aria particolare, la gioia dei bambini era palpabile, così come l'emozione dei genitori e degli amici presenti.

Don Pierino era impegnato nella regia dell'evento e le catechiste commosse, con gli occhi lucidi, guardavano i loro bambini... crescere.

Persino la sig.ra Pina si è commossa nell'introdurre la celebrazione. La presenza di Monsignor Olmi ha reso la cerimonia ancor più sentita e partecipata. Il rapporto di affetto e di amicizia che è emerso durante la funzione mi ha fatto riflettere sul valore della parrocchia come famiglia dei figli di Dio, come Comunità che vive e cresce della Comunione in Cri-

sto. È in certi momenti che si comprende ancora di più l'importanza della Fede: una Fede che unisce, come in quel giorno speciale, ma anche una Fede che soccorre nei momenti più bui.

Ecco, mi auguro che tutti i ragazzi che in quel giorno speciale hanno ricevuto il dono della cresima conservino sempre quella luce dentro che li possa guidare nella Vita, sempre e comunque, anche se tutto non dovesse andare nel verso giusto.

Un ringraziamento speciale a Don Pierino, il generale buono, a Don Pierantonio e Don Claudio e alle catechiste Anna, Daniela, Fiorella e Beatrice, che in questi anni hanno accompagnato i ragazzi in questo cammino di Fede, senza mai annoiarli, ma anzi facendo tutto con grande entusiasmo.

Grazie anche ai catechisti Pina e Paolo perché, con il loro aiuto, un giorno saremo genitori migliori.

Grazie! perché la serenità e la dolcezza che abbiamo vissuto ci rimarrà nel cuore per molto tempo.

**Alessandra Cristani Ghidini,  
mamma di Francesco**

Mentre mi accingo a scrivere questo articolo, mancano ancora alcuni giorni al 13 maggio, domenica dell'Ascensione, quando sedici ragazzi della parrocchia di s. Francesco da Paola riceveranno il dono della Confermazione e dell'Eucaristia. Per il momento, posso solo immaginare

come sarà parata la chiesa, le parole che pronuncerà il vescovo mons. Olmi, che presiederà la celebrazione, le emozioni grandi dei ragazzi o la commozione dei loro parenti. Ho assistito a molte funzioni simili e non mi è difficile farmi un'idea, tuttavia gli eventi non si ripresentano mai uguali, e se ciò vale per le cose umane, tanto più è vera per le opere di Dio.

A ogni messa non cessa lo stupore per il miracolo che sta al centro della nostra storia, della nostra vita, e che lì si ripropone, reale, vero e attuale: il mio Dio, Colui per il quale io vivo, vive tutto per me e dona tutto se stesso per me. In una messa dove giovanissimi cristiani ricevono i sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia questo, in un certo senso, si rende ancora più evidente per la sovrabbondanza dell'Amore che, per parafrasare s. Paolo, viene riversato nei cuori. Come mamma di una di questi sedici, sono felice che finalmente essi possano completare la loro formazione cristiana. Il "nuovo" cammino di iniziazione, iniziato ormai da più di un decennio nella nostra diocesi, ci ha fatto "sospirare" persino troppo a lungo questo incontro con Gesù.

Ma ora avviene e fa di questi ragazzi nuovi "guerrieri", pronti a lottare perché alla loro vita non venga rubato l'unico vero senso che ha, cioè il rapporto filiale con Dio.

**Gabriella Sottini, mamma di Benedetta**

### Cresimandi e comunicandi San Francesco

Matilde Amato  
Malith Donkarage Fernando  
Antonio Dotto  
Marianna Sofia Fassio  
Matteo Gucciardino  
Marzia Infanti  
Mattia Pancheri  
Sofia Pasotti

Heshan Pattinikutige  
Benedetta Regazzoli  
Elisa Samaratunga  
Francesco Spranzi  
Ginevra Giulia Spranzi  
Chamodh Warnakulasuriya  
Gabriel Enrique Quintavilla Torres  
Edwin Daniel Quintavilla Torres



# IL GUSTO DELL'ESTATE 2018



## “All'Opera”

**GREST 2018 dal 11 al 29 Giugno**

**PERCORSO EDUCATIVO DI 3 SETTIMANE**  
per i ragazzi dalla prima elementare alla terza media.



### Lignano Sabbiadoro

una vacanza per giovanissimi  
(senza cellulare!)

Info e iscrizioni  
don Claudio



**dal 3 al 8 luglio**

### TERRA SANTA

Dove fede e cuore si incontrano

**dal 26 luglio al 2 agosto**  
Info e iscrizioni don Claudio



### Mini grest

Per ripartire insieme  
dalle 8,00 alle 13,00  
**dal 3 al 7 settembre**

*in via di definizione*

### Roma Giovani

**8-12 agosto**

Pellegrinaggio diocesano verso il sinodo dei giovani  
Info e iscrizioni don Claudio



Un bilancio della stagione sportiva dei ragazzi

# Minibasket Comboni 2018

...e chi li conta più, dovrebbero essere 23, gli anni del nostro centro minibasket, uno dei più longevi della provincia di sicuro. Una stagione all'insegna della continuità fatta di impegno ma anche di tanto divertimento e voglia di stare insieme. Sono 36 i miniatleti iscritti, anche quest'anno suddivisi nei consueti due gruppi. (1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> 4<sup>a</sup> 5<sup>a</sup> elementare).

La squadra Aquilotti è giunta al primo posto nel proprio girone provinciale con due sole sconfitte nel corso dell'intera stagione. Chi ci conosce bene sa che per noi il risultato agonistico non è importante. Ci piace però rendere merito a questo gruppo che ha conquistato il risultato sul campo a suon di vittorie dimostrando soprattutto di aver acquisito buone capacità, tra l'altro essendo la maggior parte dei giocatori di 4<sup>a</sup> elementare, stiamo valutando l'ipotesi, per il prossimo anno, di iscriverci in un girone maggiormente "agonistico".

Numeroso anche il gruppo pulcini (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>) che si è dimostrato molto coinvolto e appassionato, sono ai primi passi di un gioco-sport di squadra e nel corso dell'anno ci sono stati notevoli miglioramenti.

Festeggeremo l'annata con una mega-festa del basket. Il weekend del 25 e 27 maggio all'Oratorio Comboni ci sarà il clou del basket cittadino alternando sfide di minibasket e basket giovanile.

Grazie al Gruppo Eventi durante la festa sarà attivo il consueto e graditissimo stand gastronomico. Vi aspettiamo molto numerosi.

Daniele Assoni

**ORATORIO COMBONI**  
Via Comboni, 1 - Brescia

**Festa dell'Oratorio & 12° Trofeo "BASKET SOTTO le STELLE"**  
dal 25 al 27 maggio 2018  
**POLISPORTIVA BUON PASTORE**

**VENERDÌ 25 MAGGIO 2018**  
(in caso di pioggia le partite si svolgeranno alla Palestra Pastore)

**Triangolare "Under 14" - 2004**  
ore 19.00 LIONS - OME - BASKET SERENO  
(ore 19.00 Lions-Basket Sereno - ore 19.45 Basket Sereno - Ome - ore 20.30 Ome Lions)

**SABATO 26 MAGGIO 2018**  
(in caso di pioggia le partite si svolgeranno alla Palestra Pastore)

**Torneo 3CONTRO3 Giovanile**  
Ore 16.30 - 18.30 per i nati dal 2000 al 2003

**Triangolare "Under 13" - 2005**  
Ore 19.30 LIONS vs BEDIZZOLE vs BK RONCADELLE  
(ore 19.30 Lions-Bedizzole - ore 20.20 Bedizzole-Roncadelle - ore 21.10 Roncadelle-Lions)  
Dalle ore 20.45 esibizione canora del **YOCHI PROJECT**

**DOMENICA 27 MAGGIO 2018**  
(in caso di pioggia le partite si svolgeranno alla Palestra Pastore)

**Triangolare Minibasket**  
COMBONI vs GUSSAGO vs LIONS  
ore 15.00 Pulcini e ore 16.30 Aquilotti

**Triangolare Esordienti - 2006**  
Ore 18.30 LIONS vs GUSSAGO vs CASTEGNATO  
(ore 18.30 Lions-Castegnato - ore 19.00 Castegnato-Gussago - ore 19.45 Gussago-Lions)

**Sabato e Domenica GONFIABILI gratuiti**  
**SEMPRE ATTIVO STAND GASTRONOMICO**

Con il Patrocinio del

**Basket sotto le stelle**

13



**Scegli di destinare  
il tuo 5<sup>o</sup>/1000 alla  
POLISPORTIVA  
BUON PASTORE**



Per destinare il 5 per mille a favore della Polisportiva Buon Pastore asd è sufficiente apporre la propria firma nell'apposito riquadro che figura sul modello di dichiarazione dei redditi ed indicare il

**Codice Fiscale  
n. 98178640177**

*Dacci il cinque  
e scrivi il nostro codice fiscale  
... e noi ti daremo altri  
50 anni di Oratorio!  
A te non costa nulla.  
Per noi è un aiuto prezioso!*

# S. Charbel: la santità "orientale" che illumina tutta la chiesa

Anche quest'anno riproponiamo la festa del Libanese S. Charbel Makhluf sacerdote, eremita e taumaturgo. Alcune iniziative di solidarietà ci legano alla Chiesa Maronita libanese. Con la celebrazione liturgica e nella preghiera ci sentiamo ancora più vicini a quel popolo con il quale condividiamo la devozione a questo santo monaco.

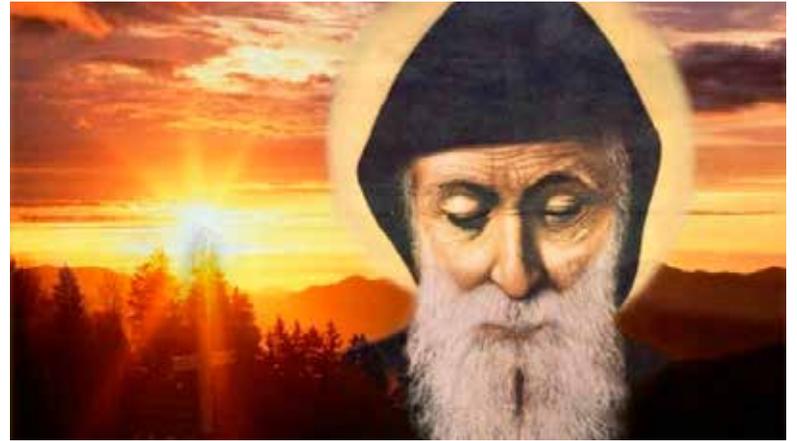
Il Beato Papa Paolo VI nel giorno della sua canonizzazione il 9 ottobre 1977 disse:

*"Benediciamo il Signore di averci donato San Charbel Makhlouf per far rivivere le forze della Chiesa, con il suo esempio e la sua preghiera. Possa il nuovo santo continuare ad esercitare la sua influenza prodigiosa, non solo in Libano ma anche in Oriente e in tutta la Chiesa! Interceda per noi peccatori, che troppo spesso non osiamo rischiare l'esperienza delle Beatitudini che, tuttavia, portano alla gioia perfetta!"*

Sito internet - [www.sancharbelbrescia.wordpress.com](http://www.sancharbelbrescia.wordpress.com)  
Facebook - san charbel brescia

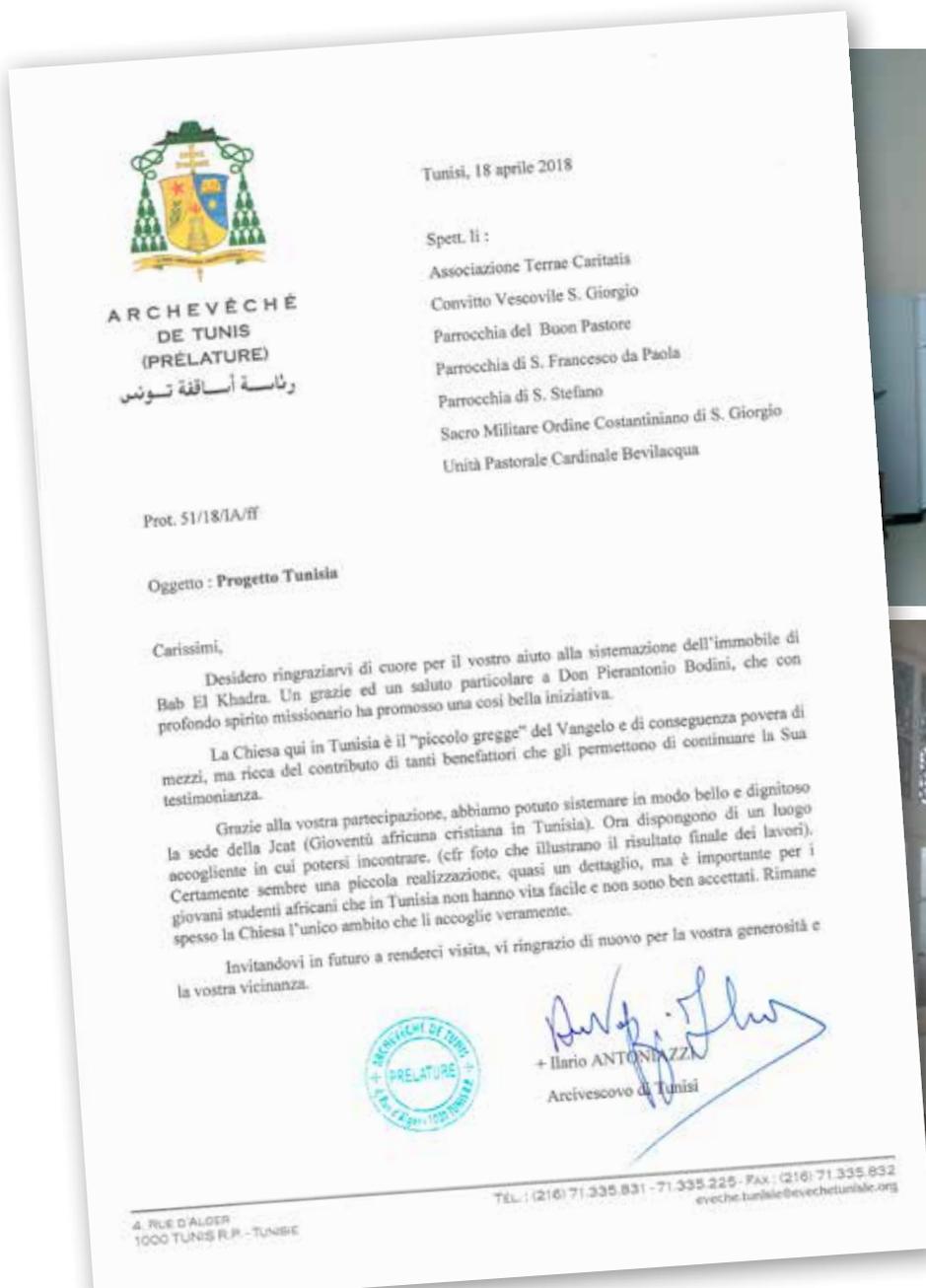
## PROGRAMMA DOMENICA 22 LUGLIO 2018

Nella parrocchiale del Buon Pastore alle ore 18.30 S. Messa solenne concelebrata, benedizione dell'incenso, dell'olio che verrà distribuito al termine dell'Eucarestia, preghiera per gli ammalati, per la pace e bacio della Reliquia di San Charbel.



## *I ringraziamenti dell'arcidiocesi di Tunisi per la nostra collaborazione al progetto Bab El Kadra*

Abbiamo inviato all'Arcivescovo una somma di euro cinquemila, frutto di alcune iniziative di solidarietà. Di seguito riportiamo il ringraziamento di S. E. Mons. Ilario e delle fotografie dei lavori svolti.



# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA NOSTRA COMUNITÀ:

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2018

### PARROCCHIA BUON PASTORE

- 6 - **Caterina Amarelli** di Francesco e Ferrari Laura (7 aprile)
- 7 - **Federico Quaglia** di Enrico e Diana Eleonora Delia (8 aprile)
- 8 - **Francesco Guseo Esrael** di Roberto e Panelli Raffaella (28 aprile)
- 9 - **Consalvo Nicholas Paolo** di Andrea e Assoni Claudia (28 aprile)
- 10 - **Bianca Cattame Ravazzoli** di Fabrizio e Elisa Ravazzoli (29 aprile)
- 11 - **Edoardo Piovani** di Davide e Elena Quilleri (29 aprile)
- 12 - **Ettore Piovani** di Davide e Elena Quilleri (29 aprile)

### PARROCCHIA SAN FRANCESCO DA PAOLA

- 1 - **Sveva Lavini** di Lorenzo e Laura Frata (10 marzo)
- 2 - **Dian Warnakulasuriya** di Damith e Achala Balapuwapuge (6 aprile)
- 3 - **Ludovica Ambrosini** di Luigi e Anna Oneda (7 aprile)
- 4 - **Matilde Ziliani** di Marco e Valeria Grizzi (8 aprile)
- 5 - **Chiara Ipponei** di Paolo e Carmen Iodice (28 aprile)

### PARROCCHIA SANTO STEFANO

- 1 - **Ethan Sebastiano Michele Miccolis** di Michele e Chiara Morandi (11 marzo)
- 2 - **Carolina Moneghini** di Daniele e Sonia Painsi (29 aprile)
- 3 - **Edoardo Moneghini** di Daniele e Sonia Painsi (29 aprile)

## SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2018

### PARROCCHIA BUON PASTORE

- 1 - **Nicola Silveri e Valentina Abraiti** (26 maggio Quinzano)

### PARROCCHIA S. STEFANO

- 1 - **Enrico Rizzi e Kateryna Shved** (14 aprile)

## CI HANNO PRECEDUTO NELLA CASA DEL PADRE:

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2018

### PARROCCHIA BUON PASTORE

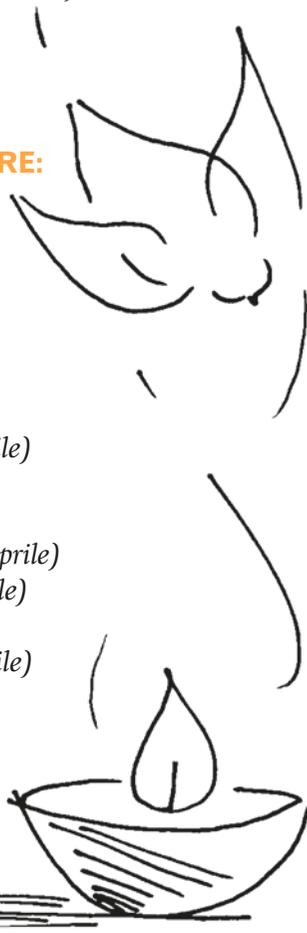
- 7 - **Santa Rossini** di anni 96 (23 marzo)
- 8 - **Elisabetta Bettini** di anni 87 (24 marzo)
- 9 - **Valentino Pulecchi** di anni 91 (28 marzo)
- 10 - **Gian Battista Magri** di anni 90 (28 marzo)
- 11 - **Bertolino Rosaria** ved. Brodini di anni 94 (4 aprile)
- 12 - **Elena Bellini** ved. Brianza di anni 102 (4 aprile)
- 13 - **Lucia Tegas** ved. Paterlini di anni 95 (8 aprile)
- 14 - **Antonietta Sacchetto** ved. Dolci di anni 87 (11 aprile)
- 15 - **Anna Meneghetti** ved. Pavoni di anni 95 (21 aprile)
- 16 - **Luigi Falconieri** di anni 90 (25 aprile)
- 17 - **Giuliana Pasinelli** ved. Grossi di anni 94 (28 aprile)
- 18 - **Carlo Capelli** di anni 96 (30 aprile)
- 19 - **Clara Bragadina** di anni 89 (5 maggio)

### PARROCCHIA SAN FRANCESCO DA PAOLA

- 1 - **Armanda Pasini** di anni 91 (31 marzo)
- 2 - **Regina Carmen Tarana** di anni 93 (2 aprile)
- 3 - **Italo Fontana** di anni 83 (2 maggio)

### PARROCCHIA S. STEFANO

- 5 - **Ottorino Rasia Dal Polo** di anni 90 (27 febbraio)
- 6 - **Clara (Nadia) Saottini** in Zanetti di anni 75 (27 febbraio)
- 7 - **Giosuè Volpi** di anni 89 (13 marzo)
- 8 - **Carla Dal Min** ved. Isé di anni 94 (18 marzo)



Apostolato  
della Preghiera

## Preghiera della offerta del giorno

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

### Intenzioni affidate dal Papa

**Giugno:** Universale: Perché le reti sociali favoriscano la solidarietà e il rispetto dell'altro nella sua differenza.

**Luglio:** Per l'evangelizzazione: Perché i sacerdoti che vivono con fatica e nella solitudine il loro lavoro pastorale si sentano aiutati e confortati dall'amicizia con il Signore e con i fratelli.

**Agosto:** Universale: Perché le grandi scelte economiche e politiche proteggano le famiglie come un tesoro dell'umanità.

**Settembre:** Universale: Perché i giovani del continente africano abbiano accesso all'educazione e al lavoro nel proprio paese.

### Intenzione affidata dal Vescovo Pierantonio

Perché, guardando al Cuore di Cristo, paziente e misericordioso, ci impegniamo con gioia nella costruzione della civiltà dell'amore.

## IBAN parrocchie

A seguito di cambiamenti delle procedure bancarie, non dipendenti dalla nostra volontà, vi comunichiamo il nuovo IBAN delle Parrocchie. Qualora qualcuno volesse fare donazioni anonime e riservate, la parrocchia provvederà a rilasciare ricevuta quale erogazione liberale.

### Parrocchia Buon Pastore

IT 76 O 0311 111 20200 000 0014426

### Oratorio Parr. D. Comboni

IT 02 N 0311 111 20200 000 0014425

### Parrocchia Buon Pastore Missioni

IT 35 M 0311 111 20200 000 0009394

### Parrocchia di S. Francesco da Paola

IT 41 X 0311 111 20100 000 0001107

### Parrocchia di Santo Stefano

IT 89 Q 0311 111 20100 000 0001097

**Grazie a tutti per la generosità!**



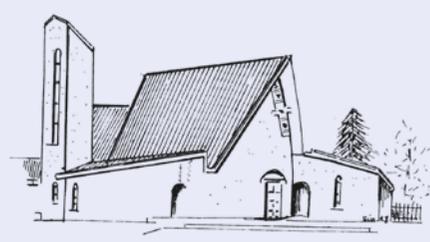
**Parrocchia Buon Pastore**

Viale Venezia 108, Brescia  
 Tel. 030 364081  
 info@buonpastore.brescia.it  
 info@pec.buonpastore.brescia.it  
 www.buonpastore.brescia.it  
 Attività: certificati, archivio parrocchiale,  
 archivio storico.



**Parrocchia San Francesco da Paola**

Via Benacense 27, Brescia  
 Tel. 030 362112  
 sanfrancescodapaola@diocesi.brescia.it  
 www.sanfrancescodapaolabrescia.com  
 Attività: certificati, archivio parrocchiale,  
 archivio storico



**Parrocchia Santo Stefano**

Via Francesco Bonatelli 16, Brescia  
 Tel. 030 363236  
 santostefano@diocesi.brescia.it  
 Attività: certificati, archivio parrocchiale,  
 archivio storico.

**SEGRETERIA INTERPARROCCHIALE - Viale Venezia n. 108**  
 al mattino da lunedì a sabato ore 9.00 - 11.30 - Telefono 030 364081



**don Pierantonio Bodini**  
*Parroco*  
 risiede a  
 San Francesco da Paola  
 tel. 030 362112



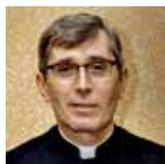
**don Armando Noll**  
*Presbitero collaboratore*  
 risiede a Santo Stefano  
 tel. 030 363236



**mons Claudio Paganini**  
*Vic. parrocchiale e delegato*  
*Vescovile per gli sportivi*  
 risiede al Buon Pastore  
 tel. 346 7009530



**don Giancarlo Toloni**  
*Presbitero collaboratore*  
*festivo*  
 risiede in seminario  
 tel. 030 37121



**don Pierino Zani**  
*Vicario parrocchiale*  
 risiede al Buon Pastore  
 tel. 030 364081



**Diacono Mario Vigliani**  
*Collaboratore*  
*al Buon Pastore*



**INSIEME**

BUON PASTORE,  
 SAN FRANCESCO DI PAOLA  
 e SANTO STEFANO

**Direttore Responsabile**

Claudio Paganini

**Redazione**

Daniele Assoni, Pierantonio Bodini,  
 Camilla Cotelli, Paolo Di Rosa,  
 Donata Gasparetto, Marisa Nodari,  
 Claudio Paganini, Annamaria Peroni,  
 Stefania Pozzi, Pina Scaglia, Marco  
 Zampiceni, Pierino Zani

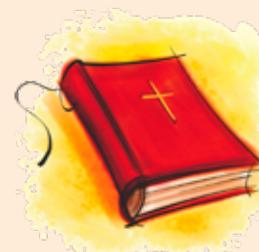
**Hanno collaborato**

Daniele Assoni, Pierantonio Bodini,  
 Egle Castrezzati, Domanico Colossi,  
 Alessandra Cristani, Paolo Di Rosa,  
 Laura Ferrari, Donata Gasparetto,  
 Marisa Nodari, Claudio Paganini,  
 Anna Peroni, Adriana Pozzi, Stefania  
 Pozzi, Pina Scaglia, Gabriella Sottini,  
 Marco Zampiceni, Nicola Zanardini,  
 Pierino Zani.

**Grafica e impaginazione**

Nadir 2.0, Ciliverghe (Bs)  
 Tel. 030 2629680

Registrazione del Tribunale di Brescia  
 n. 8/2013 del 22 marzo 2013



**DAL 15 GIUGNO 2018**

**Gli orari estivi delle S. Messe**

<b>FERIALI</b>	Ore 8.30	Buon Pastore
	Ore 9.00	S. Francesco ( <i>Lunedì, Martedì e Mercoledì</i> )
	Ore 17.00	Via Bazzini ( <i>Giovedì</i> )
	Ore 18.30	S. Francesco ( <i>Venerdì</i> )
	Ore 18.30	Buon Pastore
<b>PREFESTIVE</b>	Ore 18.30	Buon Pastore
	Ore 18.30	S. Francesco
	Ore 18.30	S. Stefano
<b>FESTIVE</b>	Ore 8.00	Buon Pastore
	Ore 8.30	S. Stefano
	Ore 9.00	Via Bazzini
	Ore 10.30	Buon Pastore
	Ore 10.30	S. Francesco
	Ore 11.00	S. Stefano
	Ore 18.30	Buon Pastore